

La Carta Costitutiva del Fronte Democratico Popolare

Il Fronte democratico popolare unisce questi in Italia: analfabeta alla pace, alla cultura, al lavoro. «Voi» intendete affermare i provvedimenti concreti che valgono a creare ricchezza, nella libertà repubblicana, nella pace esteri e interni, nella società e nella coscienza le condizioni necessarie per la rinascita e il progresso civile del Paese.

GLI OBIETTIVI che il Fronte democratico popolare propone al Paese sono:

1. **LE RIFORME DI STRUTTURA** già compiute nei principi che ispirano la Costituzione repubblicana, le quali devono dare certezza di vita ai lavoratori di tutte le categorie, ai disoccupati, ai sindacati, ai reduci.

2. **Il suffragio universale** l'istituto tecnico e finanziario alla piccola e media proprietà, alle cooperative, ai contadini che entrano in possesso della terra, lo scioglimento dei tribunali che schiacciano la piccola proprietà terriera, la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, la partecipazione dei poteri apertosi per la garanzia della stabilità e di egue condizioni di vita dei contadini.

3. **In industria e nel credito** la difesa e il potenziamento dell'attività industriale, fonte essenziale di lavoro e di vita per il nostro popolo, riconoscimento dei diritti di gestione, l'abolizione dei vincoli corporativi e degli interventi burocratici, rafforzamento delle iniziative più sane, la nazionalizzazione dei grandi complessi monopolistici, la riorganizzazione dell'I.R.I., difesa della piccola e media industria, l'assunzione efficace dell'artigianato, la nazionalizzazione dei grandi istituti di credito,

FORZA CICLOPICA

Il fatto dei 382.000 voti ottenuti al Congresso Nazionale del Partito della Prima Internazionale conferma nella mozione Piacentini, che riassume l'istituzione della Direzione e del Comitato Centrale del Partito per la formazione del Fronte Democratico Popolare per la pace, la libertà e il lavoro, in più, dopo la vittoria del Fronte democratico popolare, il P.S.I. in questa epoca tanto travagliata di lotte civili e di lotte prossime decise svolgendo, nella sua giornata di antica funzione di guida della classe lavorativa italiana.

Dalla apparenza e nel contempo serena fiducia del futuro, il Fronte democratico popolare è costituito in sede congressuale, con intervento libero e sollecitato di valorosi compagni, dal moderno lavoro portuale alle vette dei colori intellettuali e culturali dei nostri militanti e ancora una volta la saggezza delle riserve per il paese, con tanta competenza dal Congresso.

Avendo la D. C. finito ormai per essere interamente controllata dalla Confindustria, dalla Confagricoltura, dal neocapitalismo, assicurandosi così l'impedimento all'intervento del proletariato interno ed internazionale, ne consegue che la minaccia di ricacciare le classi produttive e democratiche allo stato avvincente di soppressione politica e di miseria economica viene ogni giorno più accentratrice. Ed i segni premonitori del fermento reazionario di questa epoca non si vede svilupparsi intorno a un crescendo drammatico e cinico, e conclusivo.

Ma se i sacrifici e la fede del nostro popolo ci hanno fruttata la liberazione in Repubblica e quindi una Costituzione fondamentale democratica e per ora solo formalmente evoluta in linea sociale, il nostro popolo non può assistere passivamente all'inganno ed alla accettazione regressiva delle forze reazionarie. Ed i segni premonitori del fermento reazionario di questa epoca non si vede svilupparsi intorno a un crescendo drammatico e cinico, e conclusivo.

Così come nel recente passato si era tutti per la liberazione e l'antifascismo e la vittoria, oggi un dovere che impedisce il nostro popolo, ma uguale e ferrea decisione di non si vede svilupparsi intorno a un crescendo drammatico e cinico, e conclusivo.

Con il nostro Fronte democratico popolare, il nostro popolo non può assistere passivamente all'inganno ed alla accettazione regressiva delle forze reazionarie. Ed i segni premonitori del fermento reazionario di questa epoca non si vede svilupparsi intorno a un crescendo drammatico e cinico, e conclusivo.

LUNEDÌ CULTURALI

Conferenza Pultrini

È stata davanti a un pubblico numeroso, attento e interessato a una brillante e completa illustrazione di questa attività della nuova Costituzione repubblicana, il quale trattando del lavoro sociale, 30 sulla base organizzativa sindacale, l'articolo 18 sui limiti alla proprietà privata e l'articolo 28 sulla gestione delle aziende hanno avuto una trattazione ampia ed esauriente, con un'orazione ha avuto modo di inserire nel suo discorso le fasi della verità: Barili e Barili, durante le quali si sono avute e si hanno tuttora prove meravigliose e commoventi di solidarietà tra i lavoratori dei campi e quelli dell'industria.

Il compagno Pultrini ha chiuso la bellezza dichiarando che buone e saggie sono le disposizioni contenute nella Costituzione — disposizioni dovute specialmente all'opera onesta e intelligente dei deputati di sinistra —, le quali però non verranno attuate o lo saranno solo parzialmente, se la futura Camera legislativa non sarà composta in maggioranza di uomini pensosi della vera e sana democrazia.

La conferenza, detta con la competenza e con convinzione del nostro bravo giovane compagno, è stata più volte interrotta dagli applausi dell'auditorio e alla fine salutata da una calda ovazione.

LE VIE che il Fronte democratico popolare addita per il raggiungimento di questi obiettivi per la pace per la libertà per il lavoro sono:

1. L'unità di tutti gli italiani pensosi dello sorti del Paese di tutte le coscienze libere.

2. La lotta che è volta a spezzare la resistenza egoistica dei ceti e i gruppi organizzati per conservare i loro privilegi e la garanzia di popolo alle premesse civiche.

3. La difesa della Repubblica e delle istituzioni democratiche che, conquistate con la lotta di liberazione e conservate dalla Costituzione, debbono essere custodite dal popolo.

4. La fedeltà al programma che è duratura e impegnata a perseguitare uniti, l'ordine il benessere alla nazione.

ADUNANZA della Sezione Socialista Imolese

Menzioni sono la nostra adunanza della Sezione con l'intervento di numerosi compagni. Oltre alla amministrazione di nuovi soci, era all'ordine del giorno la relazione al recente Congresso Nazionale di Roma. Il compagno Marzulli, delegato al Congresso, ha svolto una eloquente e lucida relazione, riportando fedelmente i punti più salienti dei più importanti discorsi pronunciati, riferendo inoltre sui principali dettagli ed episodi, la relazione, durata oltre un'ora e mezza, è stata applaudita e interrotta da molti applausi. È stato presente il Segretario della Federazione Socialista della nostra Provincia, compagno Veronesi il quale, con vivacità improvvisazione, ha rivolto un discorso al relatore ed ha fatto alcune precisazioni sul rapporto del 9 febbraio 1947 quando a Parigi nacque il patto di unità d'azione che nei suoi sviluppi ha portato alla creazione del Fronte Democratico Popolare che mira a dare al nostro Paese pace, libertà e lavoro, l'ordine e la prosperità.

Con le Voci, quali ha parlato il compagno Nino Poggolini, la importante assemblea si è conclusa.

Essere e avere

Per la grammatica come i due verbi fondamentali del linguaggio umano e che hanno a che fare con tutti gli altri.

Per la società sono ancora l'espressione delle due condizioni fondamentali della vita umana e che applichiamo.

Però è avvenuto questo: che mentre secondo le leggi naturali l'essenziale sta in ciò che siamo, per i legami sociali, invece, come si viene determinando nel gruppo, è il fatto che, l'essenziale per ogni uomo non è più quello che egli è, ma quello che egli ha.

Poco importa che il contadino o l'operaio sia un uomo come il capitalista o l'alta borghesia.

ESSERE uomini non impedisce, nella odierna società, che l'uomo muoia di fame cronica per eccesso di lavoro o di fame acuta per mancanza di lavoro, e che l'altro invece possa la vita senza lavorare e sfruttando il lavoro altrui.

Ma, nel mondo borghese, AVERE dei quintini o della terra in proprietà privata. Allora se uno ha NIENTE non È NIENTE; se uno ha MIELE, È MIELE, anche se quello che ha rappresenta il frutto delle azioni più dannose e più disumane.

Anzi l'AVERE soffoca addirittura l'ESSERE, e se uno è un furbo ed un ladro, ma all'inganno, poco importa, perché ABBIAMO, e se uno è un pazzo, poco importa, perché ABBIAMO, e se uno è un criminale, poco importa, perché ABBIAMO.

Il socialismo tende a ristabilire l'equilibrio naturale e cioè che l'ESSERE sia più dell'AVERE.

ENRICO VERDI

Da un punto di vista personale del rapporto tra l'essere e l'avere, ci sono due cose da ricordare: la prima è che il fatto di avere non è un fine in sé, ma un mezzo per raggiungere un altro fine; la seconda è che il fatto di essere non è un fine in sé, ma un mezzo per raggiungere un altro fine.

La prima è che il fatto di avere non è un fine in sé, ma un mezzo per raggiungere un altro fine; la seconda è che il fatto di essere non è un fine in sé, ma un mezzo per raggiungere un altro fine.

La prima è che il fatto di avere non è un fine in sé, ma un mezzo per raggiungere un altro fine; la seconda è che il fatto di essere non è un fine in sé, ma un mezzo per raggiungere un altro fine.

La prima è che il fatto di avere non è un fine in sé, ma un mezzo per raggiungere un altro fine; la seconda è che il fatto di essere non è un fine in sé, ma un mezzo per raggiungere un altro fine.

Operai, contadini, artigiani, tecnici, professionisti, impiegati aderite, nell'interesse vostro e nell'interesse della Nazione, al Fronte democratico popolare per la pace, la libertà e il lavoro.

È possibile una guerra nei prossimi anni?

Prima gli sbocchi commerciali in Europa, gli americani hanno messo al primo luogo la Germania, che prima della guerra occupava uno dei primi posti nel commercio internazionale (13, 20 per cento) ed in particolare in quello europeo. Non potendo dunque attendere l'espansione commerciale della Germania, gli americani si sono decisi a colpire con un colpo di mano la somma di due miliardi di dollari. L'azione americana è condotta su scala globale, e si accompagna con una propaganda furiosa, anticomunista, ed antitaliana, creando lo spettro di una nuova guerra.

Dubbiamo chiedersi però, è possibile una guerra nei prossimi anni? Da un punto di vista tecnico, una guerra richiederebbe, infatti, una preparazione adeguata. Ingegneria.

1. **Piastrellare il popolo americano.** Per questo occorrerebbe molto tempo e la trasformazione della coscienza democratica degli americani. Del resto il popolo americano non vuole affatto la guerra. Non solo, ma anche quelle nazioni che dovrebbero prendere parte attiva alla guerra. Nonché questo è facile perché le forze dell'ultima guerra non sono ancora rimaste e di tutti i popoli che dovrebbero prendere parte alla guerra al fianco degli americani.

2. **Rimobilizzare ed armare gran parte dell'esercito americano.** La sola mobilitazione degli americani, tuttavia, non basterebbe, e si dovrebbe effettuare anche la mobilitazione di tutti i popoli che dovrebbero prendere parte alla guerra al fianco degli americani.

3. **Sostituire il vecchio equipaggiamento con un nuovo ed adattarlo alle esigenze più moderne della tecnica militare.** La sola bomba atomica, data che fino ad oggi non ne esistono riserve sufficienti (circa 200 e 1-2 loro produzione è di circa 20 al mese) con una buona dose conferisce il suo peso alla guerra. Il solo uso della bomba atomica potrebbe colpire gli obiettivi presuntivi.

4. **Le spese della guerra sono immense.** E questo non si riuscirebbe a farle pagare ai soli paesi.

5. **Il mondo non sarebbe quindi né facile, né sicuro, il processo di Norimberga ha dimostrato che i responsabili di una provocazione bellica debbono sopportare una lotta esemplare.**

6. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

7. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

8. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

9. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

10. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

11. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

12. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

13. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

14. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

15. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

16. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

17. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

18. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

19. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

20. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

21. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

22. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

23. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

24. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

25. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

26. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

27. **Il mondo non può ancora pensare la bomba atomica o l'energia equivalente.**

